

Mittente	Testi Fulvio	Destinatario	Molza Camillo
Data	17/10/1620	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	Modena
Incipit	Se la fortuna mi è così contraria nelle cose picciole, io non la devo sperar propizia nelle cose grandi.		
Contenuto	Testi si lamenta con il conte Camillo Molza che se la buona sorte non lo assiste nelle piccole cose non può sperare che lo faccia in quelle più grandi. Ha quindi deciso di vivere giorno per giorno senza troppi pensieri: può darsi che l'affare di cui gli aveva parlato in precedenza vada a buon fine, ma non vuole illudersi. Riferisce inoltre che l'amico [si tratta probabilmente di Agostino Mascardi, cui il Testi vorrebbe subentrare nel servizio al cardinale Alessandro d'Este] si è insospettito nel vedere gli onori di cui il cardinale [Alessandro d'Este] lo ricopriva durante la sua visita a Tivoli. Informa infine il conte di aver mandato al principe estense [lettera a Cesare d'Este del 17/10/1620] una breve descrizione del luogo, di cui presto gli manderà una copia.		
Fonte	Fulvio Testi, Lettere, a cura di Maria Luisa Doglio, Bari, Laterza, 1967, vol. I, p. 24.		
Compilatore	Ghelfi Laura		